

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1861.

*Proposta di Legge presentata nella tornata del 11. Marzo 1861.  
dal Ministro Presidente Del Consiglio*

OGGETTO

*S. M. il Re Vittorio Emanuele II assume per se e  
suoi Successori il titolo di Re d'Italia*

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1° *Ricasoli Bettino*

» 2° *Cipriani*

» 3° *Saturno*

» 4° *Depoli Giordano*

» 5° *Giorgini*

» 6° *Macciò*

» 7° *Andinet*

» 8° *Natali*

» 9° *Baracco*

Relatore *Giorgini*

Adottata nella tornata del 14. Marzo 1861.

---

# CAMERA DEI DEPUTATI

---

## PROGETTO DI LEGGE

APPROVATO DAL SENATO DEL REGNO

e presentato dal presidente del Consiglio dei ministri

(CAVOUR)

nella tornata dell'11 marzo 1861.

---

**S. M. il Re Vittorio Emanuele II assume per sè e suoi  
successori il titolo di Re d'ITALIA.**

---

SIGNORI,

Ho l'onore di presentare alla Camera dei deputati il qui unito disegno di legge, col quale il Re nostro augusto signore assume per sè e suoi successori il titolo di Re d'Italia.

La commozione che desta negli animi cotesta proposta, il plauso onde fu accolta, significa altamente che un gran fatto si è compiuto, e che una nuova era incomincia.

È una nobile nazione, la quale, per colpa di fortuna e per proprie colpe caduta in basso stato, conculcata e flagellata per tre secoli da forestiere e domestiche tirannie, si riscuote finalmente invocando il suo diritto, rinnovella sè stessa in una magnanima lotta per dodici anni esercitata, ed afferma se stessa in cospetto del mondo.

È questa nobile nazione che, serbatasi costante nei lunghi giorni delle prove, serbatasi prudente nei giorni delle prosperità insperate, compie oggi l'opera della sua costituzione, si fa una di reggimento e d'istituti, come una già la rendono la stirpe, la lingua, la religione, le memorie degli strazi sopportati e le speranze dell'intero riscatto.

Interpreti del nazionale sentimento, voi già avete, nel giorno solenne dell'apertura del Parlamento, salutato Vittorio Ema-

(2)

nuele II col nuovo titolo che l'Italia da Torino a Palermo gli ha decretato con riconoscente affetto. Ora è mestieri convertire in legge dello Stato quel grido d'entusiasmo.

Il Senato del regno l'ha di già sancita con unanime voto: voi, o signori, io ne sono certo, la confermerete colla stessa concordia di suffragi, affinché il nuovo regno possa presentarsi senza maggior indugio nel consesso delle nazioni col glorioso nome che gli compete.

**PROGETTO DI LEGGE**

(2)

**APPROVATO DAL SENATO DEL REGNO**

*nella seduta del 26 febbraio 1861*

---

*Articolo unico.*

**Il Re Vittorio Emanuele II assume per sè e suoi successori  
il titolo di Re d'Italia.**

*Il vice-presidente del Senato del regno*  
**SCLOPIS.**

Signori

Ho l'onore di presentare alla Camera dei Deputati il qui unito disegno di Legge col quale il Re nostro Augusto Signore assume per se e suoi successori il titolo di Re d'Italia.

La commozione che desta negli animi cotesta proposta, il plauso onde fu accolta, significa altamente che un gran fatto si è compiuto, e che una nuova era incomincia.

È una nobile nazione la quale per colpa di fortuna e per proprie colpe caduta in basso stato, conculcata e flagellata per tre secoli da forestiere e domestiche tirannie, si riscuote finalmente invocando il suo diritto, rinnova se stessa in una magnanima lotta per dodici anni esercitata ed afferma se stessa in cospetto del mondo.

È questa nobile nazione che serbatasi costante nei lunghi giorni delle prove, serbatasi prudente nei giorni delle prosperità insperate, compie oggi l'opera della sua costituzione, si fa una di reggimento e d'istituti, e come una già la rendono la stirpe, la lingua, la religione

le memorie degli strazii sopportati e le speranze dell'intiero riscatto.

Interpreti del nazionale sentimento, voi già avete nel giorno solenne dell'apertura del Parlamento salutato Vittorio Emanuele II. col nuovo titolo che l'Italia da Torino a Palermo gli ha decretato con riconoscente affetto. Ora è mestieri convertire in legge dello Stato quel grido d'entusiasmo.

Il Senato del Regno l'ha di già sancita con unanime voto; Voi, o Signori, io ne sono certo, la confermerete colla stessa concordia di suffragi affinchè il nuovo Regno possa presentarsi senza maggior indugio nel consesso delle nazioni col glorioso nome che gli compete.

S. M. il Re Vittorio Emanuele  
II assume per se e suoi successori  
il titolo Di Re d'Italia

9. Marzo 1861.

44  
Sessione Parlamentare 1861

# SENATO DEL REGNO

## PROGETTO DI LEGGE

adottato nella seduta del 26 Febbraio 1861

### OGGETTO

Titolo di Re d'Italia a S. M. il Re Vittorio Emanuele II

#### Articolo unico

Il Re Vittorio Emanuele II assume per se e suoi successori il titolo di Re d'Italia.

Torino addi 27 Febbraio 1861

Il V. Presidente del Senato del Regno  
Sclopis



2-A

La commissione incaricata di riferire sul  
progetto di legge <sup>per la quale</sup> ~~che stabilisce~~ il No. Vittorio Emanuele II  
in unione col titolo di Re d'Italia  
ha bisogno appunto di avvertire come quella  
legge, così per il suo oggetto come per la sua  
importanza non abbia nulla di comune  
con quelle, sulle quali non prima d'indica-  
re alcuni atti e deliberazioni. Del resto di  
vista costituzionale, ella potrebbe anzi farsi  
che superflua. I titoli del Re V. E. II alla  
forma d'Italia sono finiti in Italia  
di proprie di sede di compagnia  
in quella ~~che finiscono~~ in altri paesi di  
Italia Italiana. Questi titoli formano ricogni-  
tà dei migliori di Volontari ricolti intorno  
al glorioso vessillo, che essi sono venuti  
dalla polverosa di Novara per inchiodare al fide-  
li Pelletto e di ~~Manzoni~~ <sup>San Martino</sup> ~~manzoni~~ <sup>manzoni</sup> della  
cento altri che sotto gli occhi stessi dei loro  
tramanti oppressori piantarono sulle loro  
loro questo glorioso vessillo: ricogniti  
validati finiti dal suffragio <sup>unanimemente</sup> ~~consensuale~~

scritto.

Alla ragione. Il diritto del Vittorio Emanuele  
è il al rege d'Italia, emanando dunque  
dal potere costituzionale della monarchia; e  
regna sopra l'Italia in virtù di questi  
stessi plebisciti, ai quali si deve la  
formazione del regno, <sup>dell'impero</sup> ~~o impero~~  
~~che non rappresenta~~ d'Italia

Il voto che il governo si decide non  
è dunque un atto nuovo dell'atto e produce  
tale o tale altro effetto giuridico; e la  
ripetizione, o per dir meglio il riavvicinamento  
il compendio magnifico di tutti gli altri  
mediante i quali il popolo Italiano ha  
in tanti modi e in tante occasioni man-  
ifestato la sua volontà, e per dirlo così  
perde dalle relazioni che precede il progetto  
di legge, <sup>un affermazione</sup> ~~una espressione~~ solenne del di-  
ritto nazionale, un grido d'Entusiasmo  
convertito in legge.

Ma la significazione e il valore  
morale del voto, al quale la camera

Di gran cuore si associa  
~~si fonda di gran cuore associato, non~~  
la dispensare dall'obbligo di considerare  
le altre pratiche conseguenze che per  
avventura avremmo potuto derivare.

~~ma~~ <sup>anzi</sup> ~~stanno~~ <sup>per</sup> ~~la~~ <sup>alla</sup> ~~maggiore~~ <sup>delle</sup>  
uffici, che in questo grado di sviluppo

non dovem esser nel tempo stesso la

formale ufficiale per la <sup>intestazione</sup> ~~denominazione~~

ne degli atti <sup>(conclusione)</sup> ~~giuridici~~, questa formale <sup>limitata</sup>

~~pubblica per quanto a distribuzione;~~

<sup>in tutto</sup> ~~non avrebbe corso~~ <sup>non</sup> ~~effettivamente~~ <sup>essa</sup> posto all'Ungaro

<sup>1. attuale</sup> ~~una~~ della ~~nuova~~ monarchia, ~~per~~

~~continuata~~ ~~tutti~~ ~~autori~~, ~~non~~ ~~in~~ ~~grado~~ ~~di~~

~~per~~ ~~successi~~ ~~ammessi~~, ~~tutto~~

~~quale~~ ~~suppl~~, ~~e~~ ~~per~~ ~~nuova~~

~~rinnovata~~ dal.

~~fonte~~ ~~della~~ ~~nuova~~ ~~legittimità~~ ~~di~~ ~~suppl~~

~~gio~~ ~~universale~~ ~~Pravara~~ ~~quindi~~ ~~il~~

~~passione~~ ~~che~~ ~~il~~ ~~titolo~~ ~~di~~ ~~re~~ ~~d'~~ ~~Italia~~

~~appunto~~ ~~di~~ ~~S. M. N. re~~ ~~Vittorio~~ ~~Ime~~

2  
rinnovata due suffragio  
universale, e che <sup>in questo effetto</sup> ~~per~~ ~~effetto~~  
si ~~si~~ ~~dovessero~~ ~~per~~  
conseguenze ~~essenziali~~ ~~ind.~~ =  
Oltre alcune modificazioni.

nelle, ~~modifiche~~ <sup>modificazioni</sup> necessarie ~~che non~~  
~~lavori~~ <sup>modificazioni</sup> ~~pubbliche~~, nelle intenzioni  
gli atti pubblici, e ~~per~~ <sup>per</sup> ~~giurisdizione~~  
che ~~nelle~~ ~~dimensioni~~ ~~dei~~ ~~suoi~~

Se non che lo scopo al quale  
mirava la maggioranza ~~della~~ <sup>della</sup> ~~legge~~ <sup>legge</sup> ~~potrebbe~~  
sua ~~non~~ <sup>non</sup> ~~conseguire~~ <sup>conseguire</sup> ~~in~~ <sup>in</sup> ~~alcun~~ <sup>alcun</sup> ~~modo~~.

~~La~~ <sup>Sia</sup> ~~Consiglio~~ <sup>Consiglio</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~prima~~ <sup>di</sup> ~~nell'~~ <sup>nell'</sup> ~~emanazione~~

la legge ~~proposta~~ <sup>proposta</sup> ~~dal~~ <sup>dal</sup> ~~governo~~,

~~Consiglio~~ <sup>Sia</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~secondo~~ <sup>di</sup> ~~nel~~ <sup>nel</sup> ~~procedere~~

per mezzo di una legge <sup>speciale</sup> ~~proposta~~ <sup>proposta</sup> ~~esecutiva~~

Gli ~~affari~~ <sup>affari</sup> ~~non~~ <sup>non</sup> ~~devono~~ <sup>devono</sup> ~~essere~~ <sup>essere</sup> ~~promossi~~ <sup>promossi</sup> ~~per~~ <sup>per</sup> ~~questo~~ <sup>questo</sup> ~~modo~~ <sup>modo</sup> ~~secondo~~ <sup>secondo</sup> ~~questo~~ <sup>questo</sup> ~~modo~~.

Primo di tutto ~~deve~~ <sup>deve</sup> ~~essere~~ <sup>essere</sup> ~~embarrassé~~ <sup>embarrassé</sup> ~~leggi~~ <sup>leggi</sup> ~~che~~ <sup>che</sup> ~~la~~ <sup>la</sup> ~~forma~~ <sup>forma</sup> ~~sotto~~ <sup>sotto</sup> ~~la~~ <sup>la</sup> ~~quale~~ <sup>quale</sup> ~~si~~ <sup>si</sup> ~~incontra~~ <sup>incontra</sup> ~~proposta~~ <sup>proposta</sup> ~~avanti~~ <sup>avanti</sup> ~~già~~ <sup>già</sup> ~~ottenuta~~ <sup>ottenuta</sup> ~~l'~~ <sup>l'</sup> ~~approvazione~~ <sup>approvazione</sup> ~~del~~ <sup>del</sup> ~~Senato~~ <sup>Senato</sup>. ~~È~~ <sup>È</sup> ~~inutile~~ <sup>inutile</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~non~~ <sup>non</sup> ~~aver~~ <sup>aver</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~nuovo~~ <sup>di</sup> ~~colloquio~~ <sup>colloquio</sup> ~~delle~~ <sup>delle</sup> ~~deliberazioni~~ <sup>deliberazioni</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~quell'~~ <sup>quell'</sup> ~~assemblea~~

3

④

~~Questa parte poteva essere un altro~~  
~~risultato~~, sarebbe stato doloroso che  
 un atto <sup>positivo di</sup> tanta importanza, aspettato  
 con un impazienza che vive e non  
 con fidente <sup>tutta intera nazione</sup> dell'attesa ~~qualche risultato~~  
 di ~~questo~~ si trovano <sup>risultato</sup> ~~risultato~~ come  
~~temeraria indifferenza~~, per ~~disturbi~~  
~~che potessero manifestarsi~~ ~~forze~~ ~~queste~~  
~~in~~ ~~secondaria~~, l'impugnazione ~~della~~ ~~giustizia~~  
~~li non sarebbe stato~~ ~~non~~ ~~nessuno~~  
~~risultato~~ ~~capito~~ ~~di~~ ~~tutti~~. Il se-  
 condo partito aveva inoltre il van-  
 taggio di separare appunto le que-  
 stioni ~~secondarie~~ sulle quali <sup>si può</sup> ~~lavorare~~  
 senza avere opinioni diverse, ~~non~~  
~~fondate su motivi ugualmente~~ ~~essenziali~~  
~~essenziali~~; dal <sup>grande atto politico</sup> ~~conoscere~~ ~~la~~ ~~questione~~ ~~rispetto~~  
 la bellezza e l'efficacia del quale  
 non ~~potrebbe~~ ~~essere~~ ~~nessuno~~ ~~risultato~~  
 sarebbe tutte nelle <sup>promesse</sup> ~~fonti~~ ~~stesse~~ e  
 non ~~questione~~, intorno a cui ~~si~~ ~~debbe~~

tempo non fosse possibile, guardate  
e nella mano  
nella ~~capitale~~ minorità di suffragio.

Ritornate dunque che non dovete più  
a lungo differirvi, né subordinarvi a  
tutti gli incidenti di una qualunque  
parlamentare, il primo e solenne atto

col quale l'Italia ~~ritorna~~ rideafferma  
il suo ~~posto~~ <sup>posto</sup> nel mondo,  
la vostra commissione ~~deve~~ <sup>non</sup>  
a proprio da una parte l'approva-  
zione pura e semplice della legge

col quale ~~che~~ <sup>che</sup> ~~il re V. E.~~ <sup>il re V. E.</sup> ~~si unisce~~ <sup>si unisce</sup> ~~il suo~~

col di re d'Italia, e ammirarsi del

altri che il  <sup>suo</sup> governo ~~si~~ <sup>ci</sup> avrebbe

Senza, ~~l'induzione~~ <sup>la</sup> ~~presentata~~ <sup>presentata</sup> ~~una~~ <sup>una</sup> ~~pro~~

posta di legge, diretta a ~~stabilire~~ <sup>mutare</sup> ~~negli~~

atti pubblici l'istituzione del re

in armonia col diritto pubblico del re

gro.

4  
1.1.1881

E sebbene l'impegno formale preso  
 accettato riguardando del governo del re,  
~~per mezzo del ministro guardasigilli,~~  
 nella discussione ~~che~~ dice questa mada  
~~che l'altro legge si' altro camera in Senato~~  
~~firmar legge, ~~che~~ in un altro momento,~~  
 bastasse ad alludere ogni dubbio a  
 questo riguardo, tuttavia le espressioni  
~~sono ad Amburgo di carattere, che~~  
 dove interpellarsi ~~di natura~~ il presiden  
 te del consiglio, che recaroni nel  
 suo senso confermo e ripetè le dispo  
 sizioni già fatte <sup>nell'altro camera</sup> ~~in Senato~~ dal  
 suo collega, il ministro delle giur  
 dizie: aggiugnendo di più come  
 il solo motivo che aveva finora  
 trattanto il governo dal present  
 re la proposta di legge sulla in  
 testazione delle atti pubblici  
 fosse stato un sentimento di rido

petto verso la camera elettrica <sup>che</sup> ~~collega~~  
che non l'è anche promulgata che  
quella prima legge, della quale per  
la seconda non sarebbe che la consequen-  
za ed il compimento.

~~Tutte~~ Le questioni che furono solle-  
vate nelle usque in ordine alla inter-  
pretazione degli atti pubblici potranno  
Loro dunque riservate alle disquisi-  
~~zioni che si faranno a forma di legge~~  
ma che avrà luogo  
~~l'indizio e di discussione~~, quando si ten-  
prenderà la legge <sup>relativa</sup> ~~alla quale prima~~

~~temeramente si riferiscono~~. Il voto che  
già si è chiesto ~~non impedisce~~  
~~non pregiudica nulla~~, <sup>dunque</sup> ~~conservato~~ in

valore pienamente nazionale che il go-  
verno ha voluto averlo, <sup>e la com-</sup> ~~to stesso~~  
missione finanziaria confidax che  
~~giurata del lavoro non si può impedire~~

~~della legge della costituzione~~, sarà così  
il grido d'entusiasmo, convertito in legge.



...a fine delle crisi nei deserti  
 di delle storia: in fine nelle vite  
 delle nazioni dei momenti formano  
 che potrebbero chiamarsi la poesia  
 delle storia: momenti di trionfo

...a d'obscuro ai quali l'anima  
 ...al presente  
 ...allora si risiede ai rammarichi  
 nel passato come alle preoccupazioni  
 dell'avvenire

Noi attraversiamo una di queste  
 crisi; noi siamo in uno di questi

momenti; per un millennio  
 videremo emere una volta ad un popolo.

Bastano dieci, sappiamo governare!  
 Pochi giorni sono noi eravamo

forse ancora Piemontesi Lombardi  
 Rosari, Napoleotani - dimentichiamolo.

Pochi giorni sono noi eravamo forse  
 ancora repubblicani o monarchici

È come mai in uno di questi momenti  
 in governo si sarebbe in campo  
 appello all'entusiasmo della carne?  
 ...in questi problemi  
 chiediamo noi troppo?

Forse  
 ma il nostro voto non sarebbe  
 immediato  
 oggi si parlava di unanime?

Quali tra i sentimenti che si  
 potrebbe più forte di quello che in  
 viene fatto l'amore d'Italia?

le - unitari o federalisti - Diminuiscono  
ma anche ~~quasi~~ - Al di sopra di tutte  
le diffidenze di tutte le ripugnanze  
di tutti i rancori e c'è un sentimento  
più forte di loro, l'onore d'Italia!

~~Quella che provoca discordie, passioni,  
odio, non era forte, che nobilita questa  
nobile emulazione d'uomini che si  
levano l'istesso cosa, che tentavano  
allo stesso fine, ma per via diversa~~

**T**andiamoci una volta giustizia!

ma in molti ~~diffidano~~ **T**anta gente come  
~~non~~ ~~dalle~~ ~~part~~ ~~di~~ ~~Italia~~

Stanno che questi stanno?  
Sediamo su questi? ~~Stanno~~ ~~si~~ ~~ripiccano~~  
"Che porre gente ~~non~~ ~~si~~ ~~stia~~"

Quanti sediamo sui banchi di questa  
camorra? ~~diventano~~ ~~tutte~~ ~~abbiamo~~ ~~lavorato~~ ~~per~~

la nostra causa, tutte abbiamo potute  
per nostra pietre al grand'edifizio fatto  
il qual riposeranno ~~per~~ ~~le~~ ~~future~~

generazioni. Qui i Volontari delle  
Società potrebbero mostrarsi, nel petto,  
le gloriose cicatrici; qui i prigionieri  
di <sup>Saint'Elmo</sup> ~~Castel Nuovo~~, intorno ai poltri,  
il latte delle parenti esterne, qui esse  
amizie, colle voglie precoci, orationi  
critiche, apostoli di quella fede che  
fecero i Soldati ed i Martiri; qui i  
generali che vissero le nostre battaglie,  
qui gli uomini di Stato che governa-  
rono le nostre politiche: di qui par-  
ta unanime un grido di indignation  
~~alla Patria ed al re~~ ~~qui insorta~~  
qui finalmente l'aspettata fra le mani  
~~di tutti i volti, e del mondo di~~  
giorni si levò, e dica io sono i Ma-  
ria!

# CAMERA DEI DEPUTATI

## RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei Deputati

**RICASOLI B., CIPRIANI, PATERNOSTRO, PEPOLI G., GIORGINI,  
MACCIO', AUDINOT, NATOLI, BARRACCO**

sul progetto di legge approvato dal Senato del Regno e presentato  
dal presidente del Consiglio dei ministri

*nella tornata dell'11 marzo 1861*

**S. M. il Re Vittorio Emanuele II assume per sè e suoi  
successori il titolo di RE D'ITALIA.**

Tornata del 14 marzo 1861

**SIGNORI,**

La Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge, per cui il re Vittorio Emanuele II assume il titolo di Re d'Italia, ha bisogno appena di avvertire come questa legge, tanto per il suo oggetto quanto per la sua importanza, non abbia nulla di comune con quelle sulle quali noi siamo d'ordinario chiamati a deliberare. Dal punto di vista costituzionale ella potrebbe credersi fors'anche superflua. I titoli del re Vittorio Emanuele II alla corona d'Italia sono scritti in dodici anni di prodezza, di fede, di costanza. Questi titoli furono riconosciuti da migliaia di volontari riuniti intorno al glorioso vessillo, ch'egli aveva raccolto dalla polvere di Novara per innalzarlo al sole di Palestro e di San Martino; riconosciuti dalle cento città, che sotto gli occhi stessi dei loro tremanti oppressori piantavano sulle loro torri questo glorioso vessillo; riconosciuti, validati, sanciti dal suffragio unanime della nazione. Il diritto di Vittorio Emanuele II al regno d'Italia emana dunque dal potere costituente della nazione; egli vi regna in virtù di quegli stessi plebisciti ai quali si deve la formazione del regno d'Italia.

(2-A)

Il voto che il Governo ci chiede non è dunque un atto nuovo destinato a produrre tale o tal altro effetto giuridico; è la ripetizione, o, per dir meglio, il riassunto finale, il compendio magnifico di tutti gli atti, mediante i quali il popolo italiano ha in tanti modi e in tante occasioni manifestata la sua volontà; è, per dirlo colle parole della relazione che precede il progetto di legge, un'affermazione solenne del diritto nazionale, *un grido d'entusiasmo convertito in legge*.

Ma la significazione e il valore morale del voto non dispensavano la Camera dall'obbligo di considerare le pratiche conseguenze, che per avventura avrebbero potuto derivarne.

Parve anzi alla maggioranza degli uffizi che, se questo grido di entusiasmo dovesse essere nel tempo stesso la formula ufficiale per l'intestazione degli atti, questa formula non avrebbe in tutto corrisposto all'essenza vera della monarchia rinnovellata dal suffragio universale.

Ora un tale scopo, al quale mirava la maggioranza, poteva essere conseguito sia coll'emendare la legge proposta dal Governo, sia col provvedere per mezzo d'una legge speciale e successiva.

Gli uffizi non esitarono a pronunziarsi per questo secondo partito.

Prima di tutto doveva considerarsi che la legge, nella forma sotto la quale era stata proposta, aveva già ottenuta l'approvazione del Senato. Emendata da noi, avrebbe dovuto essere di nuovo sottoposta alle deliberazioni di quell'assemblea. Sarebbe stato doloroso che un atto politico di tanta importanza, aspettato con un'impazienza così viva e così confidente dall'intera nazione, si trovasse ritardato. Il secondo partito aveva inoltre il vantaggio di separare appunto le questioni secondarie, sulle quali si possono avere opinioni diverse dal grande atto politico, la grandezza e l'efficacia del quale starebbe tutta nella prontezza e nell'unanimità dei suffragi.

Ritenuto dunque che non dovesse più a lungo differirsi, né subordinarsi a tutti gli incidenti d'una questione parlamentaria il primo e solenne atto col quale l'Italia vuole affermare se stessa al cospetto del mondo, la vostra Commissione non aveva che a proporvi, da una parte, l'approvazione pura e semplice della legge colla quale il re Vittorio Emanuele II assume il titolo di re d'Italia, e assicurarsi, dall'altra, che il suo Governo ci avrebbe, senza indugio, presentata la proposta di legge, diretta a mettere negli atti pubblici l'intitolazione del Re in armonia col diritto pubblico del regno.

E sebbene l'impegno formale preso dal Governo del Re nella discussione di questa medesima legge che ebbe luogo in Senato bastasse ad escludere ogni dubbio a questo riguardo, tuttavia la Commissione desiderò interpellare il presidente del Consiglio, che, recatosi nel suo seno, confermò e ripeté le dichiarazioni già fatte nell'altra Camera dal suo col-

lega il ministro della giustizia; aggiungendo di più, come il solo motivo che aveva finora trattenuto il Governo dal presentare la proposta di legge sull'intestazione degli atti pubblici, fosse stato un sentimento di rispetto verso la Camera elettiva, che non s'è anche pronunciata su questa prima legge, della quale quella seconda non sarebbe che la conseguenza ed il compimento.

Le questioni che furono sollevate negli uffizi in ordine alla intestazione degli atti pubblici sono per tal modo riservate alla discussione che avrà luogo quando ci sia presentata la legge relativa.

Il voto che oggi ci si chiede conserva dunque il carattere puramente nazionale che il Governo ha voluto dargli, e la Commissione unanime confida che sarà veramente un *grido d'entusiasmo convertito in legge*.

Ci sono delle oasi nei deserti della storia; ci sono nella vita delle nazioni dei momenti solenni, che potrebbero chiamarsi la *poesia della storia*; momenti di trionfo e d'ebbrezza, nei quali l'anima, assorta nel presente, si chiude ai rammarichi del passato, come alle preoccupazioni dell'avvenire.

Noi traversiamo una di quelle oasi; noi siamo in uno di quei momenti; e come mai in tale momento si sarebbe invano fatto appello all'entusiasmo della Camera? Come mai il nostro voto non sarebbe oggi immediato ed unanime? Quale tra i sentimenti che ci animano potrebbe essere più forte di quello che ci riunisce tutti — l'amore d'Italia?

Rendiamoci una volta giustizia! quanti qui convenuti dalle varie parti d'Italia sediamo su questi scanni:

..... si ripieni  
Che poca gente omai vi si desia,

quanti sediamo sui banchi di questa Camera, tutti abbiamo diversamente lavorato per la medesima causa; tutti abbiamo portato la nostra pietra al grand'edifizio, sotto il quale riposeranno le future generazioni. Qui i volontari di Calatafimi potrebbero mostrarci sul petto le gloriose cicatrici; qui i prigionieri di Sant'Elmo, intorno ai polsi, il callo delle pesanti catene; qui colle canizie, colle rughe precoci, oratori, scrittori, apostoli di quella fede che fece i soldati ed i martiri; qui i generali che vinsero le nostre battaglie, qui gli uomini di Stato che governarono le nostre politiche; di qui parta unanime adunque quel *grido di entusiasmo!* qui finalmente l'aspettata fra le nazioni si levi, e dica: — *Io sono l'Italia!*

GIORGINI, *relatore*.

**PROGETTO DEL MINISTERO**

*Articolo unico.*

**Il Re Vittorio Emanuele II assume per sè e suoi successori  
il titolo di Re d'Italia.**

*Approvato in Senato*

*14. Marzo 1861.*

*Beauchamp*

**PROGETTO DELLA COMMISSIONE**

*Articolo unico.*

*Identico al qui contro.*